

Call for papers

FOCUS: I PRINCIPI DELL'ETICA BIOMEDICA. UN BILANCIO

Data per la sottomissione: 30 luglio 2026

La bioetica nasce nella seconda metà del XX Secolo, in un'epoca di grandi trasformazioni socioculturali, in cui lo sviluppo tecnico-scientifico sfida i paradigmi morali tradizionali. Se da una parte in quegli anni si osservava un grande ottimismo per le nuove possibilità di cura, dall'altra emergevano profonde incertezze morali, acuite dal sempre più marcato pluralismo delle società contemporanee. In questo contesto complesso, dapprima negli Stati Uniti e successivamente anche in altri Paesi avanzati, le istituzioni pubbliche ricercavano principi per affrontare i problemi emergenti, così come i clinici necessitavano di un metodo per la valutazione di situazioni complesse.

È proprio in questo contesto che Tom Beauchamp e James Childress nel bestseller *The Principles of Biomedical Ethics* (1979), individuano quattro principi generali volti a rappresentare la morale di senso comune delle società occidentali: beneficenza, non maleficenza, rispetto per l'autonomia e giustizia. Collocandosi a metà strada tra le regole pratiche e le teorie morali, i principi dell'etica biomedica sono stati pensati per essere utilizzati da persone che condividono prospettive morali differenti. La facilità di applicazione di questo approccio — che non richiede competenze filosofiche avanzate, ma può essere utilizzato anche da giuristi, medici e altri professionisti sanitari chiamati ad affrontare problemi di natura bioetica — ne ha favorito una rapida e impressionante diffusione.

Il principlismo, o principlismo, ha altresì contribuito a generare una vivace riflessione teorica, volta tanto a contestare quanto a difendere tale approccio. In questo contesto, molti lo hanno criticato per l'assenza di un metodo chiaro per la risoluzione dei conflitti tra i principi; altri ne hanno invece sottolineato l'astrattezza e

l'incapacità di considerare elementi moralmente rilevanti quali le relazioni, le vulnerabilità e la storia degli attori coinvolti. Le critiche alla teoria dei principi hanno fatto emergere nuovi metodi di analisi bioetica, che hanno ulteriormente arricchito la riflessione bioetica.

Tutto questo ha contribuito a rendere il principlismo il metodo più noto e influente nella storia della bioetica. Basti ricordare che *The Principles of Biomedical Ethics* è oggi giunto alla sua ottava edizione e che tale approccio viene ancora sovente richiamato in articoli specialistici e documenti regolatori.

In occasione della scomparsa di uno degli autori, Tom Beauchamp (1939–2025), questo focus intende riflettere, da una prospettiva interdisciplinare, sul principlismo, analizzandone sia le premesse teoriche sia le implicazioni pratiche. Il focus vanta già la presenza di due contributi di grande qualità, volti ad analizzarne alcuni snodi teorici centrali. Massimo Reichlin indaga la relazione tra i principi e la tradizione intuizionista di William David Ross, sottolineandone gli elementi di discontinuità e l'influenza, e sostenendo, in ultima istanza, che Beauchamp e Childress siano impegnati a difendere una concezione moderatamente particolarista. Marco Annoni, invece, mette a confronto il principlismo con l'approccio della moralità comune proposto da Bernard Gert, K. Danner Clouser e Charles Culver, individuandone i rispettivi limiti e vantaggi, per poi proporre un approccio integrato.

L'auspicio del comitato editoriale di *Future for Science and Ethics* è che a questi contributi se ne aggiungano altri, capaci di discutere e problematizzare ulteriormente questo approccio, valutandone la rilevanza attuale. Sono benvenuti articoli che adottino prospettive filosofiche, bioetiche, etiche, antropologiche, socio-giuridiche e legate al biodiritto.

Indicazioni per gli autori:

Gli articoli dovrebbero essere originali e non sottoposti ad altre riviste o pub-

N. 11 - 2026

blicazioni. Sono accettati contributi teorici, analisi critiche e case studies. Gli autori possono inviare:

- Abstract (massimo 300 parole) per una valutazione preliminare.
- Articoli completi (tra 5.000 e 8.000 parole, inclusi riferimenti bibliografici).

Tutti i contributi saranno sottoposti a *peer review* anonima per garantire la qualità e la pertinenza accademica.

Le linee guida di stile sono disponibili al seguente indirizzo: <https://scienceandethics.fondazioneveronesi.it/submission/>

Call for papers

FOCUS: THE PRINCIPLES OF BIOMEDICAL ETHICS. AN ASSESSMENT

Submission deadline: July 30, 2026

Bioethics emerged in the second half of the twentieth century, an era of profound sociocultural transformation in which scientific and technological development challenged traditional moral paradigms. While those years witnessed great optimism about new possibilities for care, deep moral uncertainties also surfaced, intensified by the increasingly marked pluralism of contemporary societies. In this complex context—first in the United States and subsequently in other advanced countries—public institutions sought principles to address emerging problems, just as clinicians needed a method for evaluating complex situations.

It was precisely in this context that Tom Beauchamp and James Childress, in their bestselling *The Principles of Biomedical Ethics* (1979), identified four general principles intended to represent the common morality of Western societies: beneficence, non-maleficence, respect for autonomy, and justice. Situated midway between practical rules and moral theories, the principles of biomedical ethics were designed to be used by individuals who hold different moral perspectives. The ease of application of this approach—which does not require advanced philosophical expertise but can also be employed by legal scholars, physicians, and other healthcare professionals called upon to address bioethical problems—has fostered its rapid and remarkable diffusion.

Principlism has also generated a lively theoretical debate aimed both at challenging and defending this approach. In this context, many have criticized it for the absence of a clear method for resolving conflicts among principles; others have highlighted its abstractness and inability to account for morally relevant elements such

as relationships, vulnerabilities, and the histories of the actors involved. Criticisms of the principles approach have given rise to new methods of bioethical analysis, further enriching bioethical reflection.

All of this has contributed to making principlism the most well-known and influential method in the history of bioethics. Suffice it to note that *The Principles of Biomedical Ethics* has now reached its eighth edition and that this approach is still frequently invoked in specialized articles and regulatory documents.

On the occasion of the passing of one of its authors, Tom Beauchamp (1939–2025), this focus aims to reflect, from an interdisciplinary perspective, on principlism, analyzing both its theoretical premises and its practical implications. The focus already features two high-quality contributions examining some of its central theoretical junctures. Massimo Reichlin investigates the relationship between the principles and the intuitionist tradition of William David Ross, highlighting elements of discontinuity and influence, and ultimately arguing that Beauchamp and Childress are committed to defending a moderately particularist conception. Marco Annoni, in turn, compares principlism with the common morality approach proposed by Bernard Gert, K. Danner Clouser, and Charles Culver, identifying their respective limitations and advantages, and then proposing an integrated approach.

The editorial board of *The Future of Science and Ethics* hopes that further contributions will join these, capable of discussing and problematizing this approach further and assessing its current relevance. Articles adopting philosophical, bioethical, ethical, anthropological, socio-legal, and biolaw perspectives are welcome.

Guidelines for Authors:

Articles should be original and not submitted to other journals or publications. Theoretical contributions,

N. 11 - 2026

critical analyses, and case studies are accepted. Authors may submit:

- Abstracts (maximum 300 words) for preliminary evaluation.
- Full articles (between 5,000 and 8,000 words, including references).

All contributions will undergo anonymous peer review to ensure academic quality and relevance.

Style guidelines are available at: <https://scienceandethics.fondazioneveronesi.it/submission/>